

Arrestati altri quattro presunti trafficanti di droga

Altri quattro arresti sono stati eseguiti dai carabinieri del Reparto operativo di Messina nell'ambito dell'operazione antimafia «Supermercato» che lo scorso anno portò in carcere parecchie persone.

In esecuzione di un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Alfredo Sicuro e richiesto dal sostituto procuratore Vito Di Giorgio, i militari hanno arrestato Gerardo Acella, 34 anni, di Ascoli Satriano (Foggia), Antonio Rocco Perri, 42 anni, di San Luca (Reggio Calabria), Nicola Iaconis, 44 anni, di Dasà (Vibo Valentia) e Giuseppe Minniti, di Reggio Calabria.

Per altri due indagati della prima tranche, Domenico Ierinò e Domenico De Pasquale, il gip Sicuro ha, disposto nello stesso provvedimento nei giorni scorsi l'obbligo di dimora nei comuni di residenza.

L'operazione Supermercato, sicuramente una delle, più importanti degli ultimi anni sul fronte della lotta al traffico di stupefacenti, ha portato alla scoperta di una organizzazione che trattava l'acquisto di, grosse partite di cocaina ed eroina direttamente dalla Colombia, mettendosi in contatto con i "cartelli" attraverso alcuni intermediari. La droga arrivava in Italia dalla Spagna grazie ad un insospettabile camionista, Francesco Cavarra, 40 anni, originario di Scala Torregrotta.

Nel corso delle indagini, durate oltre un anno, i carabinieri riuscirono a bloccare, a Santhià, in provincia di Vercelli, uno dei camion della "ditta", carico di ben 6 chili di cocaina. Lo scorso anno in manette finirono in manette anche una cittadina colombiana, la convivente di Cavarra, Liliana La Verde 13autista, e uno spagnolo, Antonio José Rebollo Rodriguez.

Per quanto riguarda le nuove misure di custodia cautelare a carico di Minniti, Perri, Iaconis e Acella, il gip Sicuro spiega che per quanto riguarda i primi due emerge in maniera chiara -nel corso di un'intercettazione del 20 aprile 2000 in cui vengono chiamati rispettivamente "Peppe" e "Totò" -, come stabilmente siano dediti a sovvenzionare gli acquisti dell'associazione o comunque a ricavare dietro corrispettivo sostanza stupefacente. Per Acella ci sono poi forti indizi del suo coinvolgimento in diversi episodi dell'inchiesta, e infine Iaconis appare pienamente coinvolto in diverse vicende, tanto da partecipare addirittura a un viaggio in Spagna insieme a Loccisano (uno dei presunti "capi", arrestato nella prima tranche dell'inchiesta).

Sulle singole posizioni dei quattro il gip Sicuro si sofferma su altrettanti particolari per motivare l'arresto: le relazioni con cittadini stranieri, i frequenti viaggi effettuati all'estero e la disponibilità dichiarata in alcune intercettazioni, di appoggio logistico in Colombia e in Spagna, fanno apparire concreto il pericolo di fuga (per Minniti trova conferma nel periodo di latitanza tra l'emissione dell'ordinanza di custodia del 14 luglio del 2000 e la decisione del Tdl che annullava il provvedimento); Iaconis - scrive sempre il Gip -, risulta con gravi precedenti penali; e infine Acella e Perri, al momento dell'arresto, sono stati trovati in possesso, rispettivamente, di 18 grammi di cocaina e di 15 grammi di sostanza da taglio che confermano che, al di là del supporto fornito all'associazione, gli stessi sono stabilmente dediti allo spaccio di stupefacenti.

